

Caserta li 1° maggio 1928, Anno VI

## **LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI NAPOLI DIVISIONE DI CASERTA**

OGGETTO: Repressione della delinquenza.

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CC.RR. ROMA

Nel rassegnare la relazione della terza decade del decorso mese di aprile, si ha l'onore di riferire quanto segue:

Com'è noto a codesto Superiore Comando, prima che s'inziassero gli speciali servizi per la repressione del malandrinaggio, in queste contrade si verificavano reati d'ogni specie e vi trovavano facile ricetto e protezione anche i latitanti di altre contrade.

Gli Agri Aversano e Nolano, vicinissimi a Napoli, erano la meta quotidiana della malavita di quella Città, legata in intimità coi pregiudicati locali. Da qui la perpetrazione di continui reati contro la proprietà: furti, danneggiamenti, rapine, impressionanti fatti di sangue ecc.

La zona dei Mazzoni, estesa, deserta e malarica pianura, con rade falorie - dette Pagliare - era popolata da peggiori elementi della malavita, stretti fra loro, e col personale di tali pagliare, da un rigido sistema di gerarchia e di omertà. A questa criminosa forma di cooperazione, soggiacevano gli stessi industriali i quali dovevano tollerare ogni sfruttamento della loro azienda, subire ricatti e danni senza poter nulla denunciare.

I ricchi proprietari di terreni rimanevano sempre lontani, il commercio paralizzato ed il traffico stradale sospeso. Era la delinquenza fosca, fondata sulla mutua assistenza neo sentimento di giustizia privata, sostituita alla giustizia pubblica.

Era insomma un terrificante dispregio dell'altrui diritto e dell'incolumità della esistenza umana. A ciò si aggiungeva il malcostume amministrativo, demoralizzatore di cuori e di coscienze e l'ignoranza delle masse, prive delle più elementari risorse dell'igiene e della civiltà.

Nei Mazzoni imperavano due uomini-Gennaro PALAZZO detto il Re dei Mazzoni e Girolamo ROZERA il vicerè dei Mazzoni.

Erano i despoti, imponevano taglie e tributi, godevano l'impunità assoluta e le loro persone erano reputate invulnerabili.

In queste zone ed in questi ambienti i delitti si succedevano pertanto con un ritmo impressionante, rimanendo impuniti.

Basti accennare ai reati più gravi avvenuti nel quinquennio 1922-26 senza tener conto di quelli, e sono i più numerosi, che non furono denunciati:

<b>Incendi</b>	<b>463</b>
<b>Danneggiamenti</b>	<b>737</b>
<b>Rapine</b>	<b>143</b>
<b>Estorsioni</b>	<b>37</b>
<b>Furti</b>	<b>2.689</b>
<b>Omicidi</b>	<b>517</b>
<b>Reati Vari</b>	<b>5.783</b>

Alla fine di Novembre 1926, venne iniziato il servizio speciale dell'Arma per combattere energicamente il malandrino nelle suddette zone, che davano un contributo alla criminalità, che superava quello di ogni altra regione d'Italia.

Furono organizzati servizi di rastrellamento e di cattura, col concorso delle squadriglie, furono eseguiti diligenti ed estesi servizi di battuta - con simultanee e coordinate sorprese - ed il sottoscritto - pur avendo scarsi mezzi a disposizione e limitata facoltà adottò energici provvedimenti. Il disarmo in massa di famiglie pericolose, la cattura di tutti i più pericolosi tra i ricercati che da anni battevano le campagne, la relegazione dei protervi manifestatisi inconvertibili ad un regime di benefica operosità, la repressione di malefatte rimaste impunte o male acclamate per ragioni di debolezze, la spinta a tenere una retta e sagace amministrazione locale, combattendo le remote e recenti camerille, l'aiuto a funzionari destinati a fare opera di igiene, è stato tutto un poderoso insieme di atti organicamente predisposti, condotto a piena compiutezza.

Tali servizi eseguiti, con mirabile impulso e spirito di sacrificio, da Ufficiali, sottufficiali e Carabinieri - che hanno affrontato non lievi disagi - specie per la rigidità delle stagioni e per l'inferire della malaria - in breve volgere di tempo, fra la generale ammirazione, si ottennero risultati lusinghieri che qui di seguito si accennano. Dalla fine del 1926 ad oggi sono stati eseguiti i seguenti arresti:

<b>Arresti per diserzione</b>	<b>N</b>	<b>10</b>
<b>Id per renitenza alla leva</b>	<b>N</b>	<b>50</b>
<b>Id per incendi</b>	<b>N</b>	<b>53</b>
<b>Id per omicidi</b>	<b>N</b>	<b>82</b>
<b>Id per lesioni</b>	<b>N</b>	<b>608</b>
<b>Id per furti</b>	<b>N</b>	<b>1.200</b>
<b>Id per rapine</b>	<b>N</b>	<b>68</b>
<b>Id per estorsioni</b>	<b>N</b>	<b>26</b>
<b>Id per danneggiamenti</b>	<b>N</b>	<b>235</b>
<b>Id per reati vari</b>	<b>N</b>	<b>5.456</b>
<b>Id di latitanti colpiti da mandato di cattura</b>	<b>N</b>	<b>1.355</b>

Sequestro di ingente quantità d'armi e munizioni, oltre a numerose ammonizioni e assegnazioni al confino.

In tali occasioni si scoprirono numerosi reati gravi, molti dei quali mai furono denunciati, **fra cui ben venti associazioni a delinquere con un complessivo numero di 494 malviventi associati, tutti arrestati, che sono stati condannati ed altri rinviati al giudizio di Corte di Assise di altra Provincia per legittima suspicione.**

Detti risultati non sono stati sempre incruenti. Si ebbero - purtroppo - vari conflitti a fuoco con delinquenti morti, due dei quali furono uccisi ed altri feriti.

Tali operazioni di servizio, oltre ad essere state apprezzate dall'Autorità Giudiziaria, per le inconfutabili prove di reità raccolte, hanno generato un sollievo generale nelle popolazioni, nelle quali è ritornato il senso della fiducia della protezione.

I reati sono quasi cessati; il traffico sulle arterie stradali si esplica liberamente ed i viandanti, che prima del novembre 1926 erano costretti a percorrere le strade ed a transitare per taluni paesi in determinate ore, viaggiano ora rinfrancati in qualunque ora del giorno e della notte senza alcuna molestia.

Le campagne, prima deserte, rigurgitano di lavoratori, sottratti dalla dolorosa schiavitù della delinquenza, i quali lasciano liberi i propri animali, senza che si verifichi più alcun furto o danneggiamento.

I proprietari possono disporre delle loro proprietà, mentre prima dovevano sottostare ai vincoli della camorra, pagando cioè - se volevano rimanere tranquilli - una forte retta mensile; le così dette pagliare funzionano tranquillamente e l'industria dei latticini e degli altri generi si esplica liberamente, mentre prima i produttori, per transitare sugli stradali per raggiungere i centri di deposito dei loro prodotti, dovevano sottostare a gravi condizioni di camorra, da parte di delinquenti locali, associati al personale pagato dagli stessi produttori.

Si è risvegliato nell'animo delle popolazioni rurali la fiducia nella funzione statale, trasfondendo in tutti la persuasione che lo Stato nella lotta contro i delinquenti sia il più forte.

Pertanto le attuali condizioni della P.S. nelle varie zone possono dirsi normali, ma non definitivamente. **La delinquenza è stroncata, i suoi fenomeni non sono però del tutto superati per le ragioni che seguono:**

il servizio speciale deve ancora continuare sino a che non sia modificato l'istinto, per lo più sanguinario, di queste popolazioni (specie nella plaga dei Mazzoni) che sono pavide e primitive nel loro complesso - e sino a che non saranno completati - con una certa urgenza - **altri provvedimenti in seguito accennati; altrimenti si potrebbe avere un risveglio pericoloso della delinquenza.**

**A rendere completa l'opera di redenzione voluta dal Governo Nazionale, occorrono provvidenze d'indole educativa, sociale ed economica.**

Innanzitutto è necessario che la scelta di Podestà e Segretari Politici sia improntata a severità, scegliendo persone che diano garanzia per moralità, e rettitudine. In molti Comuni non sono ancora nominati i Podestà, si propongono e si ripropongono, e vi sono taluni assolutamente incapaci; ed inetti. In ciò non è estranea qualche inframmettenza politica. Così dicasi dei Segretari Politici, alcuno dei quali, protettore della delinquenza è stato perfino, per intervento energico dell'Arma, ammonito o fatto espellere, altri influivano ed influiscono sulla magistratura ed infine qualche altro trespava con la Massoneria, per cui sono in corso indagini.

Si verificano tuttora antagonismi ed ambizioni personali e camerille locali, sostenute talvolta da qualche persona lità politica ed anche da qualche funzionario di P.S.

Ciò è già stato anche segnalato all'Alto Commissariato di Napoli.

I reati, proprio di quella forma endemica di delinquenza, come l'omicidio per vendetta, il furto e la rapina, che ancora talvolta si verificano possono cessare inoltre con provvedimenti di carattere sociale, quali la bonifica, colonizzazione delle terre, le strade ecc. per risanare talune contrade rimaste per tanti anni nello stato di brigantaggio. Nella vasta plaga dei Mazzoni, ad esempio, vi sono sterminate pianure a pascolo naturale per bufali, a custodia dei quali stanno in permanenza individui che si abbrutiscono come le stesse bestie che vigilano.

L'industria dei latticini potrebbe essere limitata in ben più ristrette zone ed il resto destinato alla agricoltura; in cui è riposta tanta parte del grandioso arricchimento delle fonti dell'Economia Nazionale di modo che il Mazzone cessi di essere considerato una maligna e paurosa landa. Tali zone potrebbero essere destinate alla produzione frumentaria ed il numeroso personale addetto all'industria dei latticini, potrebbe dedicarsi al lavoro della terra, incoraggiandoli con costruzioni di case coloniche, le quali sono scarsissime nella zona dei Mazzoni.

Una maggiore produzione granaria, incoraggiata da speciali premi, contribuirebbe ad attutire una vita troppo incline al crimine, com'è quella dei mazzonari.

Anche una maggiore rete di strade praticabili contribuirà a dirozzare e ad incivilire quelle popolazioni. Già la nuova Direttissima Roma-Napoli non solo contribuirà a valorizzare quella zona ma ancora, e soprattutto, a liberare quella regione dalla delinquenza.

Posto ciò, in determinati centri di case coloniche dovrebbero sorgere, con una certa larghezza, scuole elementari, come, nei centri rurali, scuole serali, in guisa da dare a quella popolazione un più elevato senso di moralità e di civiltà, avviarli al culto della patria e condurli entro l'ambito della società nazionale.

Non si ritiene superfluo infine aggiungere che sarebbe necessario: dare disposizione all'Autorità Giudiziaria di assecondare sempre meglio l'azione dell'Arma, poiché non di rado si verificano concessioni di libertà provvisoria ed assoluzioni inopportune se non ingiuste.

Impedire l'infiltrazione della politica a favore della malavita. Allontanare dalla circoscrizione tutti i funzionari ed agenti di P.S. nativi del luogo o che abbiano parenti ed interessi nella località ove prestano servizio.

Il Maggiore

COMANDANTE LA DIVISIONE

F.TO VINCENZO ANCESCHI